

Lunedì 18 marzo alle ore 17 si è svolto, presso la sala Quadrivium, il penultimo incontro del corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione delle scuole superiori di primo e secondo grado. L'incontro è iniziato con l'intervento dei due referenti delle associazioni Unitalsi e Oftal che hanno informato i docenti circa la possibilità di far partecipare gli studenti delle scuole superiori al pellegrinaggio a Lourdes dal 27 giugno al 2 luglio con viaggio in pullman oppure in aereo, sottolineando l'importanza per i ragazzi di vivere un'esperienza forte a Lourdes con gli ammalati. La relatrice dell'incontro è stata la dottoressa Iris Alemano, esperta in progetti formativi, pedagogista clinica, orientatrice Albo Nazionale Asnor.

Il tema trattato, il cui titolo era "Aiutare a crescere: educazione e istruzione per un armonioso orientamento alla costruzione del progetto di vita", ha messo in luce tematiche molto attuali del mondo della scuola e della vita nella nostra società.

La dottoressa ha inizialmente evidenziato la necessità da parte degli insegnanti di religione (ma anche di docenti di tutte le discipline) di accostarsi agli studenti con rispetto e fiducia, creando una relazione in cui vengano messi in risalto i talenti di ciascuno e non le mancanze e puntando sulla loro "adulità", cioè il passaggio durante il quale essi diventano adulti.

I ragazzi hanno infatti un forte desiderio di crescere, un fortissimo slancio verso il futuro ma sono riportati indietro come zavorre, spaventati da molteplici problemi: il covid, le guerre in atto, l'aspetto del mondo che cambia climaticamente. Ma i problemi non finiscono qui: oggi nella nostra società le famiglie appaiono frantumate e non rappresentano più un porto sicuro per i figli.

I ragazzi, spesso, non sono supportati, non sono "guardati", diventano "invisibili" sia per le famiglie sia per la scuola. I comportamenti aggressivi e scorretti non sono altro che una reazione a ciò che vivono nel proprio ambiente quotidiano.

La dottoressa Alemano ha poi sottolineato come il consumo di stupefacenti e di alcool sia sempre più precoce, accompagnato da una fortissima ansia; tutti questi elementi sono riconducibili ad un forte disagio della propria identità.

Nel mondo della scuola, gli alunni sono assoggettati al voto, unico elemento che li identifica, sia nelle scuole superiori, sia nella scuola primaria, in cui le indicazioni da parte del Ministero cambiano continuamente. I ragazzi nella società attuale si concentrano di più sulle proprie mancanze piuttosto che sui propri talenti, senza dare nessun rilievo alle proprie potenzialità. Il motivo è dovuto sia al continuo riferimento alla votazione sia alla modalità di molti insegnanti di educare: il dominio e la forza che vengono spesso utilizzati non rappresentano lo strumento adeguato ma in realtà provocano un progressivo allontanamento e cioè la loro "invisibilità".

La Alemano ha riferito alcuni dati in merito alla dispersione scolastica tratti da "La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale" documento di studio e di proposta dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Si rileva che più di 150000 studenti all'anno abbandonano la scuola, di cui 90000 nelle scuole secondarie; ciò significa che molti giovani non completano il loro percorso scolastico e risultano inoccupati. Molti di loro si dedicano al trading con la vana speranza di poter guadagnare facilmente e il più presto possibile. La Liguria si piazza al primo posto (dopo le regioni del sud Italia) per dispersione scolastica. Come risolvere il problema? Come fare la differenza?

Il mondo della scuola oggi ha la necessità di cogliere una grande sfida: ritrovare il coraggio di attuare un progetto sulla persona, con uno slancio legato a cultura e educazione.

In che modo? Gli insegnanti, in particolare di religione, hanno un ruolo importantissimo creando una relazione con gli studenti: possono cogliere il disagio (perché non sono focalizzati sul programma o sul voto) e possono quindi porsi in una posizione di ascolto in cui gli alunni sanno di "essere" e di essere visibili per qualcuno. E' appurato che quando si saluta, si sorride e si chiama per nome il tasso di aggressività cala; ciò avviene perché i messaggi che vengono trasmessi sono quelli dell'accoglienza e della cura, riportando in essere la dignità di ciascuno.

L'accoglienza deve essere quotidiana, in modo da trasformare l'"invisibilità" dello studente in persona visibile consapevole delle proprie potenzialità e dei propri talenti. Per fare questo non c'è nulla di più potente di un atto di cura verso l'altro.

A questo proposito è intervenuto il responsabile dell'Ufficio Irc della Curia, don Bruno Soprani,

ricordando il periodo in cui è stato preside; durante l'anno scolastico ha inviato circa 250 convocazioni alle famiglie per poter collaborare in merito alla situazione scolastica difficile dei figli. Il lavoro è stato faticoso ma ha portato i suoi frutti: le famiglie hanno apprezzato di essere state convocate e il novanta per cento degli studenti ha superato l'anno scolastico.

La relatrice ha inoltre citato alcuni libri che richiamano proprio l'educazione fondata sul progetto di vita della persona: "Sii te stesso a modo mio" di Matteo Lancini, "La pedagogia della lumaca" di Gianfranco Zavalloni e "L'arte dell'incoraggiamento" di Rita Colasanti e Herbert Franta.

Alla base della relazione che l'insegnante deve instaurare con l'alunno è certamente la fiducia: nel ragazzo cresce l'autostima che diventa anche autoefficacia e può migliorare anche nelle materie in cui è meno bravo.

A conclusione del suo intervento, la dottoressa Alemano ha voluto riaffermare che è compito degli insegnanti valorizzare gli "invisibili" e che i fragili non sono solo alla nascita, ma vengono creati spesso dalle modalità di educazione errate degli insegnanti. I docenti di religione sono dunque una grande risorsa e figure di riferimento per poter cogliere il potenziale di ciascun alunno.

Tiziana Roba